

SALONICCO.

Gli imperi centrali hanno ottenuti dall'offensiva contro la Serbia e dall'apertura delle comunicazioni dirette con Costantinopoli quel vantaggio che speravano? Con l'annullamento e l'occupazione del Montenegro e della Serbia, l'Austria ha allontanato il nemico dai suoi confini; l'intervento della Bulgaria ha senza dubbio aumentato il numero dei combattenti per gli imperi centrali; più facile è oggi per la Turchia il rifornimento di munizioni; ma questi vantaggi hanno un valore per nulla decisivo e sotto parecchi punti di vista hanno quasi un valore negativo.

L'occupazione di Valona da parte degli italiani e quella di Salonico da parte del franco-inglese hanno in gran parte annullato il valore della grande offensiva austro-bulgaro-tedesca. Non si combatte più sul confine meridionale dell'Austria; ma quale profitto può trarre l'Austria da questa situazione? Nessuno. Le truppe austriache che prima fronteggiavano la Serbia e il Montenegro, oggi si trovano di fronte agli italiani che difendono Valona e il rivo della Vojussa e provano gravi difficoltà nel loro rifornimento. I bulgari, che, dopo la occupazione della Serbia, avrebbero dovuto ingrossare le file degli eserciti degli imperi centrali, sono immobilizzati dinanzi a Salonico, ove hanno pur bisogno di aiuti austro-tedeschi. La Turchia, anche dopo l'abbandono dell'impresa del Dardanelli, non vede alcun miglioramento nella sua situazione militare; la spedizione contro il Canale di Suez sembra ormai tramontata; gli inglesi sono sempre nella Mesopotamia; i russi avanzano nella Persia e nell'Armenia, minacciando di fianco e di dietro gli eserciti che operano nella Mesopotamia.

L'insuccesso delle conquiste balcaniche. Gli imperi centrali hanno conquistato, è vero, una parte notevole della penisola balcanica, ma con questa conquista altro non hanno ottenuto che una moltiplicazione dei punti vulnerabili della loro fronte, una dispersione di forze, e l'allontanamento delle loro basi di operazioni. Questi buoni risultati gli Alleati li ottennero con sacrifici relativamente lievi e cioè con la spedizione di Salonico che è minacciata permanentemente sul fianco della grande linea Vienna-Costantinopoli e contro la Bulgaria. Il valore strategico di Salonico è completato dall'occupazione italiana di Valona.

Salonico deve la sua importanza alla splendida posizione geografica. Situata al fondo del golfo omonimo, quasi di fronte alle foci del Vardar e della Vistritza, essa è lo sbocco naturale di tutte le regioni che costituiscono il bacino di questi due fiumi e cioè della Macedonia. Essendo, poi, il golfo di Salonico uno dei golfi più sicuri del mare Egeo, in esso naturalmente si concentrano tutte le comunicazioni ferroviarie fra questa parte dell'Europa e l'Asia Minore, la Siria e l'Egitto. Oggi Salonico vede la sua importanza commerciale e militare aumentata dall'essere capolinea delle grandi ferrovie internazionali che uniscono Berlino e Parigi, Vienna, Budapest, a Belgrado e Salonico. Come Mariglia e Brindisi, Salonico è già divenuta il capolinea di una delle grandi strade che dall'Inghilterra

aboccano nel Mediterraneo per dirigersi al Canale di Suez ed alle Indie. Il suo porto, ampio, sicuro, facile a difendersi, è pure una magnifica base navale, assolutamente necessaria a chi vuole dominare l'Egeo e il Mar di Levante.

La città

La città, che conta 145 mila abitanti è situata in fondo al golfo, ed è costruita parte nella pianura alluvionale formata dal Vardar, parte in anfiteatro sulle pendici del monte Kortlach, che rappresenta, in questa direzione, l'ultima propaggine dei monti della penisola Calcidica. L'antica cittadella, chiamata Heptagyryon o Sette Torri che domina la città, le sue bianche mura, le sue case sparse sul fianco della collina, i suoi minaretti eleganti le danno un aspetto pittoresco. La cinta murata che la chiudeva verso il mare fu demolita lungo la riva, e vi si costruì una magnifica passeggiata. Il quartiere commerciale, che occupa la parte nord-ovest della città verso la pianura e la ferrovia ha belle strade, ampie e ben lastricate. Moltesimo, però, nel resto della città sono ancora le case di legno coperte di lastre o di tegole.

Dopo Atene e Costantinopoli, Salonico è la città della Penisola balcanica, che contiene un maggior numero di monumenti, ancora bene conservati, i quali ricordano le sue glorie dell'epoca romana e del medioevo. Le moschee, fra cui le più importanti sono tutte antiche chiese cristiane trasformate, formano un complesso di costruzioni bizantine di una ricchezza che eguaglia e, sotto certi punti di vista, supera quella degli edifici di Costantinopoli. Particolarmente notevoli le vestigia dell'antica Via Agnata, che da Valona e da Durazzo, sull'Adriatico, metteva, passando per Monastir, a Salonico sull'Esso. Questa via, che attraversa la città in tutta la sua larghezza, era abbellita da due archi di trionfo, di cui quello attribuito a Vespasiano fu demolito nel 1867, e quello di Adriano o di Costantino o Teodosio, secondo altri, ancora sussiste a dimostrare la potenza del genio di Roma anche là dove già aveva trionfato il genio di Atene.

Lo sviluppo commerciale.

La popolazione di Salonico, negli ultimi cinquant'anni crebbe rapidamente: nel 1850 era di circa 50 mila abitanti, nel 1880 di 90 mila; oggi sale a circa 145 mila abitanti, di cui oltre la metà sono israeliti. I greci rappresentano appena il 18 per cento della popolazione; i bulgari il 4 per cento.

Non meno rapido è stato lo sviluppo commerciale, particolarmente dopo che fu costruita la grande linea Belgrado Salonico e che la città fu migliorata sotto l'aspetto dell'edilizia e dell'igiene. Le importazioni che nel 1900 rappresentavano un valore di 25 milioni di lire, erano già salite al 40 nel 1911; le esportazioni, nello stesso periodo di tempo passarono da 57 a 127 milioni di lire.

In questo movimento commerciale occupava il primo posto l'Austria; venivano in seguito l'Inghilterra, la Germania, l'Italia e la Francia.

L'opera degli italiani.

Eppure, delle colonie non apparto-

nent e nazionalità balcaniche la più numerosa e influente è senza dubbio la colonia italiana. Anzi, gli italiani rappresentano più della metà degli stranieri che vivono a Salonico, ed ebbero sempre nella vita e nello sviluppo di questa terra una parte importantissima. Quella Torre Bianca, che è come il cuore di Salonico, non è Torre dei Genovesi, come a Costantinopoli la Torre di Galata, vero quartiere di Genova? E la traccia di Venezia non sono sparse dovunque? E non sono venute originariamente da Firenze, da Livorno, da Roma le famiglie che ancora oggi costituiscono la quasi totalità dell'elemento europeo? Tolta la parte, umile generalmente, rappresentata da sessantamila ebrei spagnoli, rimasti quali erano quando vi emigrarono quattro secoli or sono; tolta la parte, non più elevata, che a loro detrimento si sono presi i doli, ebrei convertiti allo islamismo, e i non moltissimi greci, tutto è italiano nelle professioni liberali, nella banca, nelle scienze, nel commercio, nell'industria. E nondimeno, come vedemmo sopra, l'Italia non occupa che il quarto posto, nel commercio!

Negli ultimi tempi del dominio turco, numerosi erano gli italiani nelle ferrovie, nel Consiglio sanitario e nella Tesoreria del tre Vilajet della Macedonia. Italiani sono i medici più stimati; italiani gli artigiani, che hanno fiorito di ville eleganti in città nuove; italiani gli avvocati più autorevoli; italiani le fabbriche più notevoli. Che cosa è avvenuto della splendida fattoria modello di Toppla, fondata da un italiano e diretta da italiani? A Toppla oggi si appoggiano le difese di Salonico predisposte dal franco-inglese contro l'invasione bulgaro-austro-tedesca. Che sarebbe avvenuto di questa fiorente e antica colonia italiana, se l'Austria avesse potuto realizzare il suo sogno dell'occupazione di Salonico?

Uno sguardo retrospettivo.

Salonico è l'antica Tessalonica. La città aveva ben 250 mila abitanti nel primo secolo dell'impero romano, quando San Paolo vi predicò, per il primo, la religione cristiana che ben presto vi ebbe un buon numero di seguaci, al che Tessalonica fu per qualche tempo considerata come la metropoli del Cristianesimo in Oriente. L'imperatore Teodosio firmava nel 380 in questa città l'editto col quale la religione cristiana veniva raccomandata ai suoi sudditi.

Anche nel medioevo Tessalonica ebbe periodi più o meno lunghi di prosperità e di splendore, e divenne nel 1204 capitale del regno donato dall'imperatore di Bisanzio a Bonifacio, marchese di Monferrato, valoroso cavaliere, celebrato nei loro canti dai trovatori provenzali. Nel 1380 i turchi s'impadroniscono di Tessalonica, e da allora comincia la decadenza rapida sua e del suo porto.

Da ieri ad oggi.

Oggi Salonico è divenuta una delle basi di operazione più notevoli degli eserciti dell'Intesa contro gli imperi centrali e i loro seguaci. Ancora una volta, essa rappresenta una parte importante nella storia mondiale.

Il campo trincerato di Salonico è formato da una serie ininterrotta di trincee e di fortificazioni campali, che si estende dal Vardar al golfo di Orfano e racchiude così non solo la città

di Salonico ma anche la penisola Calcidica. Il Vardar, nell'ultimo tratto del suo corso, uscito dalla gola di Gevgeli, percorre una piccola pianura fertillissima, ma paludosa, chiamata Campagna. La linea del Vardar, data l'ampiezza del fiume, è naturalmente forte. Al nord, le trincee e le fortificazioni si appoggiano a piccole colline e montagne, che non superano i 1000 metri d'altezza. La difesa, lungo il largo istmo che unisce la penisola Calcidica al continente, è facilitata da tre laghi di forma allungata, i quali restringono di molto la fronte d'attacco. Così l'esercito di Salonico ha a sua disposizione un'ampia base sicura, un buon porto e una vasta zona di territorio in cui organizzarsi, mentre relativamente ristretta è la linea della quale può venir l'offesa.

Da Salonico le truppe alleate possono spingere la loro offensiva sia verso Monastir, ove potranno incontrarsi con le truppe italiane provenienti da Valona, sia lungo la valle del Vardar verso Veles e Uskub, sia verso Sofia, la capitale della Bulgaria per la valle dello Struma. Certo l'offensiva se vi sarà, del franco-inglese da Salonico sarà collegata con quella degli italiani da Valona: per questo l'esercito austro-bulgaro-tedesco si tiene concentrato a Monastir, quasi a metà distanza fra le due basi di operazione degli alleati.

I barbari sistemi di guerra dell'alto comando austriaco

Il *Giornale d'Italia* ha dalla zona di guerra: L'inesauribile pressione delle truppe italiane, ha inferocito l'alto comando austriaco che ricorre ormai ai più barbari sistemi della guerra. Il comando austriaco non ha più bisogno di applicare su vasta scala l'adozione dei proiettili esplosivi. Durante i recenti attacchi in Val Sugana ed in quelli del 23 aprile alla notte del 26 sul vallone di Seiz, i medici dei posti sanitari avanzati presso la linea del fuoco, mi hanno mostrato una copia e terribile prova dell'adozione dei proiettili esplosivi sulle carni dei nostri valorosi feriti. Una semplice scritta mette per lungo tempo fuori combattimento coloro che sono colpiti dal micidiale proiettile. Le ferite non sono più locali, ma diffuse. La dolorazione che produce la pallottola ependendo è acutissima ed i sanitari debbono ricorrere con frequenza agli anestetizzanti perché il ferito possa sopportare le operazioni.

Ogni soldato austriaco è nei pressi prigioniero in questi ultimi tempi aveva numerosi caricatori di proiettili esplosivi. E' da segnalare inoltre che gli austriaci adoperano nei proiettili di shrapnel un nuovo tipo di pallottole. Quando scoppiano i loro proiettili di artiglieria, non cadono più come un tempo pallottole rotonde di antimonio e talvolta ricoperte di minio che non avevano, specie cadendo da grandi altezze, una azione letale; dai primi giorni di aprile tutti gli shrapnel anche dei grossi calibri da 150, 200 e 305 lasciano cadere gli allo scoppio piccoli dadi a spigoli vivi, composti di una ghiacciaia che ha effetti letali nelle carni.

In questi ultimi giorni dell'aprile gli austriaci hanno impressa alla guerra, segno della loro condizione di spirito, una ferocia che li mette al di fuori dei riguardi doverosi per un esercito civile.

Il Soldato

Francesco Cogolo

Via Savonarola N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

A proposito di bilanci comunali e provinciali.

Traendo argomento dal chiaro e concitato articolo del co. Giovanni di Frattina, pubblicato sulla *Patria* di pochi giorni addietro, a proposito dei bilanci dei Comuni rurali, voglio anch'io gettare un'idea, che mi sembra naturale, come naturalmente sembrano sempre e le idee proprie.

Io non mi so raffigurare la Provincia altrimenti che come una federazione di comuni, oppure come un vasto comune costituito da varie frazioni con interessi separati.

Di tali comuni ve n'è parecchi nella nostra Provincia, e le singole frazioni vi hanno un patrimonio proprio, entrate e spese separate, un proprio bilancio. Tutte poi concorrono proporzionalmente alle spese generali che han sede nel bilancio del Comune che tutte le abbraccia e comprende. Ora la mia idea, che forse non sarà nuova ma che a me, ripeto, par semplice e naturale, si è quella di estendere alla Provincia il sistema di quei bilanci. La Provincia cioè dovrebbe chiedere ai Comuni tutti che la compongono, una quota di concorso alle spese di carattere generale ad essa demandate. Qui sorgerebbe il bisogno di discutere se l'assegnazione attuale di servizi sia davvero la più logica, ma tale discussione condurrebbe fuori tema e allungerebbe oltre modo la chiaccherata.

La quota di concorso dovrebbe essere proporzionata alla popolazione, alla superficie agraria, alle rendite fondiaria e mobiliare, e a quegli altri esponenti di ricchezza che meglio possono servire a valutare la potenzialità finanziaria di ciascun Comune.

Una digressione devo farla relativamente al voto ed empirico sistema attuale. Non tendo di ripetere deplorando ancor una volta la ingiustizia stridente che deriva dal congegno delle sovrimposte, altissime e spogliatrici in qualche caso, specialmente di fronte ai proprietari di fabbricati, insignificanti ed insensibili affatto in altri casi, ed in particolare per i proprietari di terreni incolti o censiti in misura irrisoria, se neppure apparessero da Comune a Comune. Perciò io vorrei sopprimere le sovrimposte o ridurre ad una proporzione moderata ed uniforme per tutto il Regno, d'impiantandole poi assolutamente l'applicazione nei confronti delle due imposte.

Tornando alla Provincia, io domando perché mai deve essa rivolgersi sempre ed esclusivamente ai proprietari fondiari per sopportare a spese di carattere generale ed utili quindi ad ogni classe di cittadini. Io credo che da ciò dipendano non pochi degli oracoli che i consessi provinciali spesso irragionano all'esecuzione di opere di pur riconosciuta utilità pubblica. Sarebbe anzi spiegabile una maggiore opposizione, perché è naturale che quei consigli si devono sentire un po' i rappresentanti e i difensori di quella proprietà fondiaria a cui devono caricare qualsiasi spesa da essi votata. Ben più alta potrebbe invece suonare la voce di ogni interesse, e ben più avrebbe il diritto di essere ascoltata dai consigli Provinciali, quando il carico e la spesa fossero equamente divisi fra tutti i comuni.

Nel bilancio della provincia la grande e unica entrata attuale - le sovrimposte - sarebbe sostituita dalle quote di concorso dei comuni, il che non escluderebbe qualche tassa speciale applicata in relazione a speciali servizi.

Ed eccoci ai bilanci comunali in cui le proposte succennate causerebbero un ingente aumento nel passivo (concorri alle spese provinciali), ed una fortissima falciatura nell'attivo (soppressione o riduzione delle sovrimposte.) Come porvi rimedio?

Io mi rappresento un Comune come una famiglia in cui parecchi fratelli, pur tenendo separati i loro risparmi, vivono insieme e insieme concorrono a mantenere i genitori e tutta la famiglia.

Ciascuno di essi concorrerà a seconda del suo guadagno ed il padre amministrerà nell'interesse di tutti.

Così il Comune. Prestito il fabbisogno, dopo sfondato il bilancio delle congerie burocratiche delle partite di giro e delle iscrizioni figurative, fatto il computo delle poche o molte entrate patrimoniali, resterà fissato annualmente quanto occorre d'incassare per imposte e tasse. Quel tanto andrà ripartito in equa proporzione fra tutti i cittadini.

A questo punto mi sento far l'obiezione che ciò sarebbe un tornare alle imposte di contingente - già condannate dalla scienza finanziaria, e che quindi sarebbe un regresso. Mi limito a dire che l'equa assegnazione potrebbe essere fatta anche col sistema di quote. La discussione mi porterebbe troppo lontano, e mi costringerebbe a parlare di ban altre radicali riforme che potrebbero di molto semplificare l'immane inchiostro burocratico, e riuscirebbero forse a primere o almeno a rendere popolare perfino... l'agente delle tasse. Ma per esporre tali idee e la riforma non basterebbero parecchie e parecchie colonne dell'ospitale *Patria*, né la pazienza del più curioso dei lettori, chiaccherata.

Un'altra obiezione mi si farà relativamente all'applicazione di rilevanti cifre di imposta: difficoltà di serena assegnazione, di partiti, critiche, personalità etc. Rispondo che non vedo molta differenza dall'applicazione di 1000 lire a quella di 10000 di tributo. Lo stesso avvicinarsi dei partiti, il progresso dell'istruzione, quello dell'educazione politica, la crescente coscienza dell'importanza delle funzioni elettive, davon essere garanzie sempre maggiori contro l'avversarsi di pericoli di ingiustizie.

Commissioni ben composte, in cui possa aver voce ogni minoranza ed ogni interesse, presidiati magari da un funzionario libero da qualsiasi influenza elettorale, potrebbero con piena coscienza ed autorità valutare la potenzialità tributaria di ogni cittadino e di ognuno stabilire i redditi o per ognuno fissare la quota d'imposta.

Anche per comuni il nuovo tributo sul quale si baserebbe principalmente la solidità del bilancio, non escluderebbe quelle tasse speciali relative a particolari servizi o miranti a scopi speciali, che anzi potrebbero cooperare a dare al bilancio la necessaria elasticità.

Io penso poi che la diretta ed immediata imposizione fatta dal Comune ai cittadini, costituirebbe anche il migliore e più potente freno dell'incremento delle spese. Ogni aumento di queste si ripercuoterebbe difatti subito sul cittadino contribuente, e tutti così si penserebbero un poco prima di domandare nuove spese e nuovi lavori.

Dall'applicazione di queste idee io crederei dunque di ottenere molti e sensibili vantaggi. E' ben certo però che, come ogni medaglia ha il suo rovescio, così anche l'attuazione della riforma indicata potrà arrecare anche dei danni. Ed io sarò ben riconoscente a chi esporrà delle critiche ed a chi potrà dimostrare l'inattuabilità dell'idea.

Quello che è certo è che nessuno potrà dire parteso il sistema vigente. Ed io confido che nessuno vorrà lanciare l'anatema contro chi, nel modestissimo limite delle proprie forze, cerca di portare la sua propria pietra per la costruzione di un miglior edificio sociale.

Venezia 22 - 4 - 1916.

A. Lario

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

81

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

« Si sei tu! » - esclamò dopo un istante di penosa osservazione. - Tu sei Giovanni!.

« Io pure alla mia volta guardai fissamente quella donna, e mandai un grido di sorpresa. Benché pallida e estenuata, in lei riconobbi la moglie del carnefice.

« Giuseppe!... Sta' e vi? »

« Sì, mio Dio! sì, sono io! »

« Dunque non state morta? »

« Chi lo ha detto ciò? »

« Lui. »

« Chi? »

« Antonio Gil. »

« A questo punto, gli occhi di vostra madre si riempirono di lagrime.

« Dove lo hai veduto? »

« A Parigi. »

« E che fa? »

« Il carnefice. »

« Ma vive ancora!... grazie, mio Dio! »

« Egli crede di avervi uccisa. »

« Vostra madre continuava a piangere, e le sue deboli mani si scioglievano dall'arcione. Mi chinai, le sollevai colle braccia e la collocai sulla sedia a me davanti. L'intelletto mi abbracciò singhiozzando, ed abbandonò il capo sulla mia spalla. Allora osservai, che una profonda cicatrice solcava la di lei fronte.

« Dove abitate? » - le domandai, volendo accompagnarla alla sua dimora.

« In nessun luogo; dormo dove mi trovo, nella campagna, ai piedi d'un albero o sulla porta d'una chiesa... »

« Tanta sventura mi strappò l'anima.

« Da oggi in poi abiterete con me, mia buona madre, - le dissi.

« No, no, - esclamò ella, tentando svicolarsi dalle mie braccia.

« La mia cattiva stella ti perseguiterebbe. »

« Sepp' ben lo costringervi, - le risposi, e spronando il cavallo, entrò nell'Albalcin, che, in causa della pioggia, era deserto.

« La porta della mia casa nel Zonete venne aperta da Ines. »

« Nulla disse vedendomi con una donna, ma il volto di lei si annuvolò, perché dovette sapere, Martino, che le donne educate in Oriente, sono terribilmente gelose. »

« Quando poté vedere quel volto dimagrito dalla miseria, dagli anni e dalle infermità, ridivenne serena e mi salutò con l'abituale sorriso. »

« Vostra madre era svenuta. La collocammo sul letto, e per qualche giorno abbiamo tremato per la sua vita. »

« Un giorno All-Pascià mi disse: »

« Hai fatto benissimo a mostrare la tua riconoscenza per quella disgraziata. Procura di sapere ciò che avvenne di suo figlio. »

« Giova ricordare che vostra madre, fra i delirii della febbre, aveva pronunciato parole, le quali erano state

raccolte da noi come altrettanti indizi che potevano condurci a chiarire la situazione. »

« Il nome di un marito oltraggiato era più volte uscito dalle sue labbra, e quel nome non era quello di Antonio Gil, ma di un nobile e conosciuto spagnolo, di don Giovanni de Menezes. »

« Le nostre investigazioni avevano una base. »

« Era inutile interrogare vostra madre, la quale negava nel modo più naturale quanto aveva rivelato nel delirio. Mi recai a Madrid, e procurai di scoprire ciò che era avvenuto di don Guillen. »

« Quella storia acquistò allora proporzioni colossali. Seppi che don Guillen de Menezes si era ammogliato nell'età di quarant'anni ad una donna giovanissima, nominata Isabella de Silva y Mendoza, la quale era morta in modo strano dopo avere perduto un figlio. »

« Invano procurammo di constatare la identità di Giuseppe, la moglie del carnefice, con donna Isabella de Silva y Mendoza, sposa di don Guillen de Menezes. »

« Il nome di questa dama stava scolpito sopra una lapide mortuaria

nobile, ricco e bello, e la povera Giuliana S. Domenico il Reale, e per testimonianza di notaio constava che ella aveva cessato di esistere il 20 maggio 1557. »

« Giuseppe aveva tutto l'aspetto di una dama. Si osservava in lei un orgoglio di casta non domato dalla sventura. Il modo col quale portava il suo povero abito lasciava supporre che altre volte avesse usato il broccato ed il velluto; la sua educazione appariva manifesta in ogni parola; ella incuteva rispetto a tutti. »

« Eppure, la sua fede di battesimo la indicava figlia di un fornajo dell'Albalcin, morto senza lasciare il suo nome ad altri che a lei. »

« Tuttociò serviva ad allontanarci dalla nostra strada, tanto più che il marito o l'amante di vostra madre, Antonio Gil, era un esposito che esercitava la professione di carnefice di Granata dall'età di trent'anni. »

« Le difficoltà aumentavano il mio coraggio. Benché apparentemente mi trovassi avvolto in un labirinto che non presentava una probabile uscita, non disperavo però dell'impresa, ricordando quanto avessi detto la Parigi Antonio Gil: « Io non sono stato sempre quello che sono adesso; fui

sempre appartenere alla più alta nobiltà spagnuola. »

« Ma le mie ricerche riuscirono inutili, poiché incontravo sempre uno scoglio che non potevo superare. Allora cambiai direzione, e mi proposi di verificare, che cosa fosse avvenuto di don Guillen de Menezes, poiché, secondo il mio modo di vedere, quel signore doveva avere qualche cosa di comune colla storia del carnefice e di vostra madre. Se ora mi domandate quale sia la mia opinione, vi dirò che Giuseppe Perez non era altra che donna Isabella de Silva y Mendoza. »

« Ad onta della lapide mortuaria e dell'attestato di morte? - domandò Martino con certa ansietà. »

« Ad onta di tutto. »

« Però, sembrami che abbiate dimenticato di investigare ciò che fosse avvenuto di don Gastone de Silva. »

« Era morto, come donna Isabella, e di lui nome si leggeva scolpito sopra un altro sepolcro nel panteon de Silva. »

« Fatalità! »

« Mi riuscì facile scoprire la dimora di don Guillen. »

I medici del Friuli per i colleghi e famiglie colpite dai danni della guerra. Il presidente del consiglio dell'ordine dei sanitari della Provincia di Udine ha diramato ai colleghi la seguente circolare:

La autocritica economica. 29 - Quanti sono i cittadini che si interessano dell'andamento della nostra cucina popolare? Nessuno, nemmeno i preposti alla medesima i quali sarebbero tenuti per tanto a coadiuvare la disponitrice delle minestre, una donna brava ed esperta che in assenza del turnista fa da Presidente, da Segretario e da cuoca!

Non intendo di fare un appunto ai concorrenti. Le preoccupazioni della guerra ci mettono tutti in una condizione da toglierci la forza, la volontà di occuparci di cose che in tempo di pace sarebbero oggetto delle nostre assidue cure.

La cucina popolare, una delle più belle e più utili istituzioni del nostro paese, se per forza di cose è un po' trascurata, non è però abbandonata, essa vive - malgrado i prezzi elevati di tutti i generi di prima necessità. Si continua a passare ai beneficiati la minestra gratuitamente ed ai non beneficiati a cent. 10 la razione, come in tempi normali.

Questo mio fervoroso avrà ottenuto lo scopo se servirà di incitamento a coloro, i quali riconoscano la bontà dell'istituzione, intensificheranno il loro appoggio morale e materiale.

CIVIDALE Grave sciagura. Motociclista contro un camion. Il crocevia fuori porta Borgo di Ponte, dove le quattro strade per Cormona, Carraria, Rualis e Cividale si intersecano, fu già in poco tempo teatro di 3 sciagure. In quel punto perdettero la vita certo Zanuttig di Gagliano e il bambino Cantarutti, e sempre per invest. automobilistica.

(V. M.) L'altro giorno si discusse la causa contro il notaio negoziante di legname di Tolmezzo sig. Bonanni Pietro, socio del cav. Grassi ed appaltatore del bosco di Trassaglia. L'imputazione era in disordine. Presentava il colonnello cav. Marinaro, avvocato fiscale il tenente Popa. Si dava alla difesa l'avvocato tenente degli alpini Nais Giuseppe. L'aula era stipata di pubblico concorso, data la notorietà del Bonanni.

Il P. Ministero con requisitoria severa affermò la responsabilità del Bonanni e chiede 4 anni e due mesi di reclusione. L'avvocato Nais brillantemente demolì l'accusa e con analisi acuta dimostrò l'infondatezza della imputazione. Venne applaudito dal pubblico specialmente nella chiusa ed infine complimentato da molti presenti. Il Tribunale dopo pochi minuti pronunciava sentenza di assoluzione completa per inesistenza di reato.

DOGNA Scuola per i soldati. - Da quattro mesi in questo comune fu istituita una scuola serale per i soldati analfabeti, istituita per disposizione delle autorità militari, in seguito ad iniziativa del maestro Ferri Riccardo, attualmente caporal maggiore in un ospedale da campo. L'opera altamente civile e patriottica dell'egregio insegnante merita i più vivi elogi.

Un decreto luogotenenziale stabilisce i provvedimenti che, a titolo di ritorsione o di rappresaglia e quando per circostanze particolari dal governo potranno essere adottati a carico dei sudditi di stati nemici o di persone o di enti che risiedono nel territorio di paesi nemici, i provvedimenti che saranno, al caso, adottati con decreto generale o speciale del ministro di grazia e giustizia, previa deliberazione del consiglio dei ministri. - Ecco: a) sequestro di beni mobiliari o immobiliari di ogni specie e nomina di amministratori incaricati della loro gestione e custodia, con obbligo di depositarne le rendite sotto lo stesso vincolo in una determinata cassa; b) divieto di pagamento e dell'esecuzione diretta di obbligazioni di ogni specie, salvo il versamento in determinate casse delle somme o delle cose dovute colla sanzione di una ammenda a carico del contravventore; c) sequestro di beni mobiliari o immobiliari di ogni specie e nomina di amministratori incaricati della loro gestione e custodia, con obbligo di depositarne le rendite sotto lo stesso vincolo in una determinata cassa; d) sorveglianza delle aziende e imprese industriali e commerciali di ogni specie e nomina di persone incaricate di compiere tutti quegli atti che verranno stimati opportuni nell'interesse della difesa e della economia nazionale.

Medaglia d'oro ad un eroe. - Ieri a Bari, sulla piazza intitolata a T. Iorio, vi fu la solenne cerimonia della consegna di una medaglia d'oro, sette d'argento e quattro di bronzo alle famiglie di prodi caduti sul campo di battaglia. La medaglia d'oro fu consegnata al padre del sottotenente di fanteria Petrelli Francesco di Gallipoli (Lecce) con la seguente motivazione: « Caduto il capitano prima ancora che la compagnia iniziasse l'assalto della trincea avversaria assunse il comando del reparto riannodandolo con la sua calma ed energia. Ferito non lievemente una prima volta all'inizio dell'assalto adeguò i ricari ad un riparto di medicazione. Ferito una seconda volta volle arrivare ad ogni costo con la sua compagnia sulla trincea avversaria che occupò e fece rafforzare finché una granata lo colpì in pieno uccidendolo. Le sue ultime parole furono: Viva il Re! (Monte Sel Busi 21 ottobre 1915) ».

Commoventissima la scena quando il tenente generale Tommasi, appena finita la lettura della motivazione susseguì, si gettò al collo del signor Petrelli, che l'aveva ascoltato singhiozzando; e poi, sciolto dall'abbraccio, prorompe nel grido: Viva il Re! viva il Re! viva il Re!... La moltitudine che gramaie la piazza, trascinata dalla commozione, acclamava col massimo entusiasmo.

Notizie in breve. - Con decreto luogotenenziale fu disposto un movimento di prefetti nelle provincie di Vicenza, Belluno, Alessandria, Cremona, Lecco, Piacenza e Ostia Lido. - Un altro decreto luogotenenziale proroga a tutto 31 agosto prossimo le disposizioni circa le obbligazioni a

Vari proprietari danneggiati. L'altra mattina, per cause accidentali si sviluppò il fuoco nel fienile di certo Giuseppe Bressio e rapidamente si propagò ad altri cascinali attigui. I danni per guasti ai fabbricati e per distruzione di foraggi ammontano complessivamente ad oltre 8000 lire. Ecco i nomi dei proprietari più danneggiati.

Giuseppe Bressio 1000; Antoni Bressio 1000; Michele Simonelli 1000; Antonio Clotol 800; Giovanni Clotol 1000; Rosa Tomasetti 1600; Giovanni Bressio 600; certo Orziob 350. Nessuna disgrazia personale. Il fuoco fu circoscritto dopo tre buone ore di lavoro.

STREGNA Cade col capo nella melma e muore soffocato. Giovanni Trapiz, di 61 anni, l'altra notte, nel rincasare dopo aver sacrificato a Bacco, prese per un sentiero di montagna. Diagratia volle che potesse un piede in fallo, così che precipitò nella strada sottostante al sottobosco, da un'altezza di circa 7 metri. Forse, la caduta non sarebbe stata mortale, se il pover'uomo non fosse andato a confondere la faccia in un terreno melmoso; ond'è strano che la sua morte avvenne per soffocazione, anziché per la violenza del colpo.

termina su valori di mobiliari da riporti a proroga giornaliera (esclusa quella consentita dagli istituti di emissione alle stanze di compensazione). - Un altro decreto luogotenenziale stabilisce che i proprietari di beni immobili i quali, per effetto dei provvedimenti emanati allo scopo di agevolare il pagamento degli affitti, non sieno in grado di restituire alle scadenze il capitale integrale o la rate dei mutui garantiti con ipoteca sugli immobili stessi, possano chiederne la proroga rivolgendo istanza al Tribunale nella cui giurisdizione risiede il creditore. La proroga non può essere concessa per oltre un anno; e nel frattempo, il debitore pagherà gli interessi convenuti; i interessi che restano garantiti dalla medesima ipoteca. Queste disposizioni s'intendono estese anche ai mutui contratti con istituti di credito fondiario od autorizzati a compiere operazioni di credito fondiario.

A Roma, in Campidoglio, fu ferito commemorato Guido Baccelli con discorso del Sindaco principe Colonna, dei ministri Giolitti e Bazzoli del professor Telesari e Marogliano e dell'on. Brunelli.

La conferenza di Parigi si è chiusa. Parigi 30. - La conferenza interparlamentare di commercio ha chiuso i propri lavori oggi. Come ben disse il presidente Chomst vale a riconfermare la volontà dei parlamentari alleati di stabilire e mantenere tra loro un leale accordo e dimostrò coi fatti che l'accordo è possibile e vantaggioso per tutti, mediante la creazione di nuove istituzioni che faciliteranno l'avvenire onde si può dire di essa sopra l'inizio di una nuova era.

Un augurio di eloquenza. Al banchetto offerto dal comitato repubblicano del commercio e dell'industria, del quale era cenno nella nostra Ultima ora di ieri, Patrice pronunciò un discorsetto, del quale ecco la chiusa eloquente: « Un illustre poeta d'Italia, che ora in un anno esortava il suo popolo ad ascoltare l'appello del destino e a seguire in alto il suo volo d'aquila, Gabriele d'Annunzio, inviava recentemente ad un nostro grande scrittore, che si preoccupava della sua ferita questa eroica risposta: « Non es occupate del mio occhio o mio fratello ma salutate la bellezza del mondo »; e infatti la nostra più ammirabile missione è salvare la bellezza del mondo con tutto ciò che vi è di armonia e di gioia nell'universo. E' la bellezza madre delle arti, è la verità madre delle scienze e delle industrie che ispirarono le nostre vecchie civiltà latina e anglo-sassone, nonché la giovane ma già così ardente civiltà slava.

Questa grande civiltà hanno messo in comune nella più grande guerra il loro eroismo come le loro sofferenze. Oggi è tutta la loro anima che in uno slancio concorde ad una speranza favolosa si unisce per realizzare il nobile sogno del poeta e salvare la bellezza del mondo dalla barbarie e dalla ingannata.

La guerra sulle altre fronti. Scacchi e perdite dei tedeschi contro francesi e inglesi. Il comunicato di Parigi delle ore 15 di ieri annuncia che i tedeschi erano riusciti a prender piede in un elemento di trincea fra Attiche e Hamel, a sud di Lesigny; ma furono subito respinti da un contrattacco. Sulla sinistra della Mosa, alla fine della giornata, i francesi conquistarono una trincea a nord del Mort-homme, facendo 53 prigionieri, fra cui un ufficiale.

Nel Vosgi, tre colpi di mano tentati dai tedeschi di notte contro le trincee di Ban de Sapt, Tête Faux e Largitzen furono respinti con perdite. Un aviatik è stato costretto ad atterrare nella valle di Biesme (Argonne) dopo un combattimento. L'apparecchio è intatto. I due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

A sua volta, il comunicato di Londra narra di una incursione spinta sulle prime linee del fronte tedesco nei dintorni del Grassier e di Loos, indugiando all'avversario perdite importanti. E narra ancora questo episodio interessante: « Stamane di buon'ora, dopo intenso bombardamento, il nemico, sotto la protezione d'ammieazione di gas, effettuò due piccoli attacchi di fronte ad Hulluch, ma fu respinto. Inoltre, ondate di gas furono ributtate dal vento sulle trincee tedesche, che il nemico dovette abbandonare su un fronte di circa 500 metri. Vedemmo il nemico fuggire sotto i nostri tiri di sbarramento. A giudicare dal numero delle ambulanza che si videro provenire da Hulluch, il nemico dovette subire importanti perdite, sia per il nostro tiro di artiglieria, sia per i suoi gas, che avevano scolorito l'erba su una fronte di circa 900 metri e una profondità di circa tre chilometri. »

Quattro soli combattimenti aerei, perché i tedeschi mandarono minor numero di apparecchi contro le linee nemiche. Due aviatik sarebbero nondimeno caduti. Il comunicato tedesco conferma i vari attacchi francesi; ma vuole che tutti siano stati respinti. Un aviatore tedesco (suggerisce il comunicato) impegnò un combattimento aereo con tre avversari al di sopra di Verdun e Boissey. Uno degli apparecchi nemici fu abbattuto. Un incendio a Cherbourg. Cherbourg, 30. Un incendio scoppiato per cause sconosciute, distrusse parzialmente la notte scorsa la officina Mille succursale del Creuzot. (Stef.)

In Russia. Tanto i comunicati russi quanto i germanici narrano di aspri combattimenti, su vari punti della sterminata frontiera. Il più notevole sarebbe quello combattuto a sud ovest del lago di Norotch. I tedeschi riconquistarono le trincee precedentemente perdute. Anzi i comunicati da Berlino dicono che quelle trincee furono oltrepassate e che in questa occasione 5000 soldati e 50 ufficiali russi furono fatti prigionieri ed altri 83 prigionieri furono fatti nella notte sopra ieri; e complessivamente furono presi 5 cannoni, 29 mitragliatrici e 10 lancie-mine. I russi tentarono un contrattacco, nella notte: ma senza risultato.

ULTIMA ORA Grandioso concerto di beneficenza. Parigi, 1. Ieri nel pomeriggio le musiche della guardia repubblicana e dei carabinieri diedero, nell'immenso giardino delle Tuileries, un concerto a beneficio della opera di guerra franco-italiana. Il Festival ebbe un successo splendido, favorito da un tempo magnifico. Il Giardino era affollatissimo. Assistevano molti membri della deputazione italiana e vari ufficiali italiani qui in missione. Le due musiche eseguirono insieme le marci e la marcia reale, gli inni delle nazioni alleate, gli inni di Mameli e di Garibaldi fra applausi entusiasti che si rinnovavano ad ogni pezzo del programma.

Pietrogrado, 1. - Un comunicato del grande stato maggiore dice: « Fronte occidentale. - Nella regione di Riga l'artiglieria nemica ha operato una concentrazione di fuoco a Schlock e a sud di Daleu. Nella regione della stazione di Zibourg a nord ovest di Jazbistai vi è stato pure un bombardamento dell'artiglieria avversaria. Sul fronte delle posizioni di Delonk vi sono stati in vari punti quelli di artiglieria. Nella regione ad ovest del lago di Narotch il combattimento è cessato. Abbiamo respinto col fuoco un tentativo del nemico di uscire dalle sue batterie di ricollocati di fieno della regione a nord della borgata di Krevo. A nord di Mouravitz sul Ikva gli austriaci dopo una preparazione con l'artiglieria pesante e leggera hanno preso ieri all'alba l'offensiva con importanti effettivi contro la nostra trincea che si trovano sul saliente ad ovest del villaggio della grande e piccola Boyarka e che erano tenute da una sola compagnia. Questa dovette ripiegare. Allora i nostri elementi aprirono alla loro volta un violento fuoco di artiglieria ed operarono un contrattacco. Verso il tocco del pomeriggio, maigrado la raffica del fuoco nemico riprendemmo le trincee perdute con tutti i superstiti della guardia nazionale magiara fra cui due battaglioni magiari e componenti 22 ufficiali 2 medici ed oltre 600 soldati i quali deposero le armi. Le trincee da noi conquistate erano piene di mucchi di cadaveri e feriti magiari. Le nostre perdite ascendono a 4 ufficiali e un centinaio di soldati. Abbiamo preso un gran numero di fucili di munizioni di cartucce di granate e di strumenti militari. Fronte del Caucaso: Nella regione di Dierborkir abbiamo respinto un'offensiva di elementi di avanguardie turche. (Stef.)

Cinque aeroplani tedeschi abbattuti. Parigi, 1. - Il comunicato ufficiale della notte, ore 23, dice: Ad ovest della Mosa violento bombardamento delle nostre prima e seconde linee nella regione del Mort Homme. A nord di Cumbrès le nostre truppe hanno preso durante la giornata una trincea tedesca e fatto trenta prigionieri. Ad est della Mosa ed in Woivre, giornata relativamente calma. Sul resto del fronte nessun avvenimento importante da segnalare, all'infuori del consueto canno-neggiamento. Un nostro aeroplano ha attaccato due Fokker sopra le linee tedesche, nella regione di Boye. Uno dei due apparecchi, mitragliato a 1500 metri di altezza, si è schiantato al suolo; l'altro è stato costretto ad atterrare. Altri due Fokker sono stati abbattuti dai nostri aeroplani di combattimento: uno presso Eparges e l'altro a sud di Daussumont. Cinque aeroplani nemici hanno lanciato bombe sulla regione a sud di Verdun. Nostri aeroplani di caccia, lanciati all'insanguinamento, sono riusciti ad abbattere due: un terzo, è stato abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali. (Stef.)

Morte di un senatore. CAGLIARI, 1. La notte scorsa è morto, nel comune di Bosa, il senatore Salvatore Parpaglia. Crisi spagnola risolta. MADRID, 1. Il giornale «Romanesque» annuncia che le modificazioni nel ministero sono: Gasset assume l'interno; Aiba, la finanza; Ruiz Gomez, gli esteri; Gimeno, l'agricoltura. I ministri presteranno giuramento stasera. Vapore austriaco sequestrato. LISBONA, 1. Il «Seculo» annuncia che il solo vapore austriaco ancorato sul Tago fu sequestrato ieri. La bandiera portoghese vi fu issata colle sue abituali formalità. (Stef.)

Nessuna dimostrazione militare ad Atene. ATENE, 1. Un comunicato del generale comandante il corpo armato di Atene smentisce le voci corse relativamente a presunti di leghe militari o ad altre dimostrazioni militari. (Stef.)

Ritorno bottino fatto dagli inglesi. LONDRA, 1. Il generale Smuts annuncia che il 29 aprile le truppe montate presero, in vicinanza di Kondo Airangi (Africa orientale) vari convogli di munizioni, 300 animali da macello gli uccelli, 500 fucili, grandi quantità di munizioni, 600 capi di bestiame diversi, 210 asini. (Stef.)

L'arresto di un console organizzatore di spionaggio. SALONICO, 1. Il console tedesco Drama, attivo organizzatore di spionaggio, fu arrestato ieri da una pattuglia inglese durante il viaggio da Sarres a Drama e fu condotto a Salonico, donde fu trasportato a bordo di una nave da guerra. (Stef.)

Le assemblee di ieri. Sezione edile del Giovani Esploratori. Ieri mattina verso le undici si è riunita l'assemblea annuale della Sezione edile del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori. Presiedeva l'on. Giuseppe Girardini e il vice presidente capitano conte Giuseppe di Colloredo Meis tenne la seguente relazione morale: « Uline nostra era mai scesa nelle manifestazioni di patriottismo, volle, ad esempio di altri centri maggiori, istituire per essa una sezione del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori, persuasa come essa fosse una istituzione veramente educativa; una palestra di nobili ed elevati sentimenti espliciti all'amor patrio, nell'amore alla famiglia, negli affetti umani. E per merito principale di un vero apostolo dell'istituzione che anche in altra sede esplicò tutta la sua energia e tutto il suo entusiasmo per essa, (intendo parlare del cav. dott. Pietro Bocca) scorse la sezione appoggiata sin da principio dall'interessamento sincero di specialisti personalità cittadine. Da principio la istruttoria non erano numerose e ciò facilitò al spiega; bisognava vincere una certa diffidenza che molti genitori non concedevano a fondo le finalità dell'istituzione, avevano di essa; bisognava vincere lo spauracchio di molte mamme che credono la nostra istituzione una diretta derivazione dell'Esercito e come tale, reparto combattente. Ma in seguito, chiariti gli scopi, incoraggiati dall'esempio, le iscrizioni aumentarono di modo che al 31 dicembre 1915 raggiungevano la bella cifra di circa 70 iscritti. La felice scelta del Commissario nella persona del cav. Luigi Dal Dan, contribuì all'esito felice dell'iniziativa e ben presto i giovani esploratori si guadagnarono le simpatie dei cittadini prestando l'opera loro proficua presso uffici militari, Croce Rossa, ospedali ecc. Circa l'istruzione, marce, gite, conferenze, il commissario, qui presente, darà esaurienti informazioni - solo dirò come esse si sono sempre svolte con scrupolosa regolarità e con una frequenza sufficientemente lusinghiera. La disciplina è stata mantenuta, in generale, con soddisfazione - pur troppo s'è dovuto riunire una volta il consiglio di disciplina per procedere a punizioni di sospensione e di espulsione, ma ho la convinzione che allora l'epurazione completa sia stata fatta e che per l'avvenire non ci sarà alcun bisogno di riunire siffatto consiglio. L'elemento attuale è ottimo sotto ogni rapporto - se per mèta riusciremo ad infiltrare qualche elemento indegno di appartenere al Corpo - il consiglio sarà inesorabile come per il passato - questo dico per la tranquillità dei genitori che ci affidano le loro creature. - E per ultimo dirò come sia stato sentito il bisogno di avere un ufficio nostro, dove potessero far capo tutti coloro che per interessi diretti od indiretti, desiderassero informazioni, iscrizioni ecc. - Chiesi dapprima al signor Sindaco un locale gratuito, ma avendo le autorità militari richiesto tutto ciò che era ragionevole, il signor Sindaco ci trovò nell'impossibilità di esaudire alla nostra richiesta, promettendoci che a pace fatta potrà assegnarci un locale gratuito. Allora, sentito il parere del sig. presidente, del cav. Bocca, e di qualche altra persona del consiglio, prendemmo in affitto due locali in piazza del Patriarcato a piantarono di proprietà del cav. Baschiera per la somma di lire trenta mensili, con contratto regolare trimestrale. Per l'arredamento necessario si ricorsero alle gentili persone che volessero a titolo di prestito, inviarci qualche mobile. Qualche cosa è già stato trovato. Nutro fiducia di completare l'occorrenza in breve tempo. Dei due ambienti, l'uno sarà adibito a sala convegno dei giovani esploratori, l'altro per ufficio del segretario e presidente. I due ambienti sono in comunicazione tra loro. Nella sala vi saranno, per cura dei giovani esploratori stessi e per cura di altre gentili persone, libri, riviste, opuscoli sempre di carattere istruttivo morale e dilettevoli - sarà esercitata la massima sorveglianza perché non s'introducano libri non addatti. Dopo la esauriente e chiara relazione del capitano co. di Colloredo, il cav. Bocca fece una breve esposizione finanziaria presentando il consuntivo 1915 che si chiude coi seguenti estremi: Entrata 878.70; uscita lire 361.62. Rimanenza al 31 dicembre 1915 lire 515.08. Segui una lucida relazione tecnica del Commissario rag. Luigi Dal Dan sulla disciplina e l'andamento interno della sezione e quindi il deciso di inviare un fervido ringraziamento alle dame edine che gentilmente offerirono i vanelli alla sezione del Corpo. Da ultimo si procedette alla elezione dei membri del Comitato direttivo scadenti e furono confermati: presidente l'on. Giuseppe Girardini; vice presidenti il capitano conte Giuseppe di Colloredo Meis e il cav. Costantino Perugini; cassiere il cav. dott. Pietro Bocca. L'Assemblea della Società «G. Verdi» Ieri nel pomeriggio sotto la presidenza dell'avv. Emilio Nardini si è riunita nella sala delle scuole comu-

Per gli operai borghesi in zona di guerra

Il Comando Supremo dell'esercito, in aggiunta alle condizioni stabilite nel contratto bino che fissa il minimo delle retribuzioni, ha stabilito le seguenti nuove facilitazioni agli operai borghesi che si recano in zona di guerra per lavori militari in qualità di stencatori, ricamatrici e carpentieri consentendo condizionalmente il loro trasporto per via ordinaria in zona di guerra, gli operai hanno diritto ad una razione di tabacchi o sigari pure gratuita, nonché al prelievo del 10 per cento dell'ulteriore fabbisogno ai prezzi ridotti per i soldati.

E' loro consentito il prelievo di coperte, effetti di vestiario e scarpe ai prezzi ridotti stabiliti dall'amministrazione militare.

Hanno diritto alle cure sanitarie complete negli ospedali, militari, a tutte le agevolazioni postali consentite per i militari di truppa, compresa la spedizione di cartoline in franchigia.

I parenti degli operai godono il diritto di spedizione di lettere a tariffa ridotta speciale come ai soldati. E' loro estesa la concessione del viaggio gratuito per visite agli operai gravemente infermi in seguito a richiesta fatta ai direttori degli ospedali militari ed al sindaco del comune.

Vita Militare

Regipi di Invia da Roma in data 29:

I seguenti capitani di fanteria sono promossi maggiori continuando nell'attuale destinazione: Fantino Luigi 2.º fanteria Onici Dario Id. Coop Gioacchino 1.º fanteria, Clementi Attilio 2.º fant., Festa Umberto, 8.º alp. De Campo Secondo, 2.º fanteria; Ghilotti Vito, Id.

Manenti cav. Luigi maggiore nel 2.º fant. è trasferito al 159.º fant.; Mussoletto Cesare, capitano nel 1.º fant. è trasferito al 38.º fant.

Di Gasparo Ermanno, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Salsola direzione di sanità del VII corpo d'armata è promosso tenente.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di fanteria. Essi si presenteranno alla sede del distretto di Salsola il mattino dell'8 maggio p. v.: Rastelli Giovanni Ranieri, fuesig Carlo, Bortolasi Mario al distretto di Venezia, 8.º alpini.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale del distretto di Salsola chiamati alle armi per mobilitazione debbono considerarsi chiamati in servizio per conto dell'associazione della Croce Rossa Italiana: Valentini Carlo, Feruglio Carlo e Miani Vincenzo.

Un'altra grave disgrazia per maneggiare esplosivi

Sembrirebbe che le numerose disgrazie avvenute per la deplorabile confidenza con cui, specialmente i ragazzi, maneggiano esplosivi dovessero servire d'esempio, ma purtroppo la serie delle sciagure non s'arresta e perciò facciamo nuovamente appello ai genitori e a quanti hanno il dovere di sorvegliare i giovani d'istituire nel loro animo il concetto del pericolo che corrono e dell'obbligo di consegnare alle autorità quanto abbia anche la semplice apparenza d'esplosivo nonché confetti, frutta od altro che fosse rinvenuti e che possono celare un'insidia della barbarie nemica.

Ieri sera a Camporomolo il ragazzo di 13 anni Adelchi Damiani di Vittorio, rinvenuto un bossolo che probabilmente faceva parte di un proiettile di maggiori dimensioni, lo portò in cucina facendolo vedere al padre che stava facendo la partita a carte.

— Guarda un proiettile austriaco! — Getta via quella roba — lo ammonì severamente il padre — e si curò di esser stato obbedito continuò la partita.

Invece il ragazzo, mentre la madre stava allestendo la cena presso l'ampio focolare domestico cui erano vicini altri due fratellini di sei e di tre anni, prese a stuzzicare con un coltello il proiettile. Tanto fece che ne determinò, anche per il calore del fuoco, l'esplosione.

Si udì una forte detonazione, e grida di dolore, e pianti dei piccoli spaventati. L'Adelchi aveva il capo e le mani tutto insanguinato ed era in uno stato da far pietà.

Il padre accorse e con un calesse trasportò il ferito all'ospedale civile ove giunse ieri sera verso le dieci.

Il medico di guardia riscontrò nel ragazzo ferite multiple alla faccia, alle mani e in varie altre parti del corpo, determinate dalle schegge dell'esplosivo.

Per fortuna gli altri bambini e le persone che si trovavano in cucina, rimasero illesi.

Il ragazzo venne accolto d'urgenza con prognosi riservata.

La mattinata in grigio verde.

Concerto di beneficenza

Il concerto di ieri ebbe un nuovo, lusinghiero successo.

La sala del Riceratorio Festivo Udinese era gremita di un pubblico scelto il quale applaudi con vero entusiasmo gli artisti.

Tutti i numeri del programma furono applauditissimi.

Il prof. Crepax poi fu specialmente festeggiato e in seguito ad insistenti richieste di bis si fece gustare la «Danza campestre» dei Mattioli nella quale fece risaltare tutte le doti di un virtuoso del violoncello quale è lui. Causa indisposizione del tenore soldato Piccaluga, questi fu sostituito

dal soldato Eugenio Peras, provetto baritone il quale ebbe entusiastiche accoglienze del pubblico.

Oltre aver cantato il *Brindisi* dell'«Amleto» di Thomas egli si fece gustare una romanza del «Billo in maschera», e alla fine eseguì con arte somma e pass one il «Prologo» del Pagliacci.

Divisero gli onori della serata, con la viola d'amore il prof. Pasquali, al pianoforte il maestro Vinardi, e il basso Vaccari che dovette bizzare le romanze.

Il soldato Pais, l'infaticabile maestro, oltre aver sostenuto le fatiche della serata nell'accompagnare in modo impeccabile tutti gli artisti si fece gustare la «Polonaise» in la becolle di Chopin esa uito con ottima interpretazione.

L'utile netto della serata verrà passato dal segretario del soldato al costituendo comitato per mutui in guerra frutolanti. Il segretario stesso si farà iniziatore di altri concerti benedici.

Morto nella via.

Dove la strada che dalla Stazione Ferroviaria mette alle Ferriere, in prossimità del cavalcavia, fuori porta Cossignacco, stamane poco dopo le 3 la ronda dei carabinieri vide steso nella polvere un uomo. I militi gli si avvicinarono e lo scossero.

L'uomo non rispose né si mosse. La morte l'aveva colto, improvvisa qualche tempo prima.

Il cadavere era vestito poveramente e vicino ad esso fu rinvenuto un sacchetto di tela bianca, colle robe del morto. Allo zingano si stro del cadavere v'è il segno d'una contusione, prodotta da un colpo riportato cadendo.

Furono avvertiti i carabinieri della stazione di Udine e sul luogo si recarono un brigadiere e due carabinieri che piantarono il cadavere. Indosso a questo non si trovò nemmeno un centesimo e nulla che vallesse a identificarlo. Però da un biglietto si può apprendere che si tratta di uno di quegli operai che lavorano in zona di guerra.

La salma ha l'apparente età di sessant'anni, porta baffi brizzolati, sprovvisi, ed è di corporatura snella. Alle 10 di stamane, il cadavere era ancora sulla pubblica via, in attesa delle disposizioni per il trasporto al cimitero.

E' probabile che lo sconosciuto sia morto in seguito a paralisi.

Per la validità dei passaporti

I passaporti per l'intero che vengono esibiti come documento di identificazione personale, devono recare la prescritta firma dell'interessato. E' altresì necessario vengano firmate le fotografie poste a corredo di documenti di riconoscimento.

In mancanza, gli interessati rischiano di vedersi considerare come non valido il documento su cui avevano fatto assegnamento.

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 11967.38

In morte di Achille De Carlo:

dott. Trebbi 2.—
A. Colutta 2.—
dott. Carlo Conti 2.—

L. 11973.38

Croce Rossa Italiana

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L. 2678.91

Angelo Sebastianutti in morte di Teresa Pidutti 1.—
Deotti Vittorio in morte di Agellie De Carlo 5.—

L. 2681.91

Oblazioni varie

In morte della signora Maria Facci Treves: Facchi Luigi e Famiglia L. 20, Antonio e Glory del Pop 5, av. Angelo Feruglio 3; in morte della signora Romano Sovrana: de Marchi Romano 2; in morte della signora Pia Linaccio Ciani: de Marchi Romano 4; in occasione della splendente laurea in medicina e chirurgia conseguita dai neo-dottori fruibani A. Battisti, C. Bellavita, G. Sadrig; dott. G. B. Termini, dott. V. Pellegrini, S. T. E. Vidal, E. Sartoretti e M. Bellina 20; in onore della laurea del neo dottore A. Battisti e R. Rea: Paolo Masieri e Zutti Luigi 10; Trani Elisa e Koller Maria 125 (raccolte tra i cittadini); nel secondo mese dalla morte del figlio rag. Toto: la Mamma 5; in morte di Vittorio Fabiani: Famiglia Beolmisero 5; in morte del sottotenente Ermanno Magrini: Famiglia Raimondo 5, cav. Pietro Piumi 10; in morte del signor Faivio Francesco: Nicola Bissolati 2,45; in morte del sottotenente Angelo Viani: Emilia Tribi Corradi 5; in morte dell'ing. cav. Damiani Bernardino: Famiglia Malanotti 10, prof. Enrico Devilaqua 10, Maria Mestroni vedova Merlo 5, dottor Gambarotto Antonio 5, Valentini conte Lucio 5, Gasparidi Caterina 10; in morte del conte Celsa Casero Ermengildo: Linda Bonifacio 5; in morte della signora Tami Beati Caterina: Angellina ed Elisa de Pappi 10; in morte di Enrico Vaccaroni: Luigi Verzagolli 5; in morte del conte Deciani Enrico: Vittoria cav. Oristoforo 5;

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Programma straordinario per lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6 maggio: «I martiri di Bellere» a film patrio in quattro parti — Capola-vorata cinematografica della produzione C. M. Aquila Film.

La proiezione sarà accompagnata da scelta orchestra.

Ammalati

A tutti coloro che soffrono per una malattia qualunque, che sono affetti da malattie ritenute incurabili o che hanno resistito ad ogni mezzo di cura conosciuto; che sono esseri malati nel senso comune della parola hanno già constatata l'efficacia della propria salute e dei sintomi di decadenza precoce; tutti quelli che, per ereditarietà intendono conservare e migliorare la propria salute, prevenire la decadenza dell'organismo o prolungare la vita coniugale, di rivolgersi alla Clinica della Salute in Udine Colonia Aramidi (Prov. di Genova), ove si ottiene la cura radicale delle più svariate forme di malattie. Schiarimenti ed opuscoli gratuiti.

La schiena alla sera.

Mal di schiena alla sera e mal di schiena al mattino. Gli stessi dolori, lo stesso tormento, la stessa cura.

Qualche persona deve rimanere costantemente con una schiena storpiata e dolente e non sa come il perché.

Mal di schiena, la maggior parte delle volte, è mal di reni. Questi organi (reni) che si trovano a custodia del cuore e puliscono costantemente il sangue dai rifiuti induriti e congestionali. Voi non potrete liberarvi da questo male sino a che non si curore la causa — i reni. Le Pillole Foster per i Reni medicano i reni ammalati e così tolgono il mal di schiena della radice.

Se soffrite al dorso nell'atto di abbassarvi o rialzarvi — se siete sorpresi da dolori acuti e sibilanti lungo le anche, i lombi e i fianchi, sospettate dei reni. Presto sopraggiungeranno altri sintomi: mal di testa, vertigini, ritenzione di urina, costipazione, irritazione frequente, reumatismi, sedimenti, nervosismo o un costante sentimento di stanchezza. Migliaia di persone hanno trovato un pronto sollievo e una guarigione permanente con l'uso delle Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni hanno un'azione rapida e diretta sui reni e la vescica. Esse promuovono un libero scolo del sistema urinario, togliendo le impurità ingombranti dai passaggi ed eliminando, attraverso i condotti naturali, l'acqua accumulata. Esse riconducono dolcemente i reni alla salute ed alla attività e così arrivano alla CAUSA della maggior parte dei casi di idropisia.

Le Pillole Foster per i Reni non hanno alcuna azione sul cuore né sul fegato, stomaco o intestini. Esse sono composte unicamente per i reni e il sistema urinario e sono, pertanto, del più alto valore nell'idropisia, reumatismi, reumatismi e in tutte le malattie provenienti da disturbi renali e vescicali.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 10 per scatola. — Deposito Generale, Ditta C. Giorgio, Via Cappuccino 19, Milano. — Richiedete ogni indicazione.

Comune di Pasiano di Pordenone

A tutto il 31 Maggio è aperto il concorso al posto di Capo-Stradino Comunale collo stipendio annuo di L. 1900. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Pasiano 25 Aprile 1915.

Il Commissario prefettizio Imperatori.

Grandi depositi di Vini ed Oli

ROBOTTI - UDINE

Via Rabeli 14 - fuori Porta Cossignacco

Bottepanaggio ferroviario

VENDITA INGROSSO

Utile prezzi correnti

Vini toscani in fiaschi

Fattoria Flavio Andreucci Montepulciano (Chianti) L. 2.25
Fattoria Valvittoria (S. Casciano) „ 2.00
Fattoria della Ghisella (Empoli) „ 1.80
Fattoria Chianti Oro „ 1.80

Vini da pasto in fusti e damigiane

da L. 65 a L. 80 il quintale.

Marsano e Vermouth in fusti

da L. 125 a L. 140 il q.º

In cassette da 12 bottiglie

Vini fini, assortite qualità „ 20.00
Asti Gran Spumante „ 30.00
Pinot Gran Spumante „ 34.00
Moscato Champagne „ 36.00
Gran Spumante Vittoria (brevetato) „ 35.00
Dorée, Acquavite di Moscato raffinata „ 35.00
Gonzianella, Acquavite di Moscato raffinata nuova „ 35.00
Vermouth, Cava Gioacchino Ferrero (P. esportazione) „ 24.00

Oli garantiti puri di Oliva

di Oneglia e Portomaurizio — Fornitura in latte da 2 e 5 kg. ciascuna. „ 2.50
1. Qualità extra Vergine „ 2.50
2. Qualità Finissimo „ 2.45

Deposito Vini e Oli

ROBOTTI

Via Rabeli 14 - fuori Porta Cossignacco

Bottepanaggio Ferrovia

Contabile

pratico, già impiegato di banca, esente servizio militare ottima referenza di sponendo anche cauzione, cerca posto adeguato. Offerte presso Agenzia Manzoni sub. N. 1018.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Programma straordinario per lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6 maggio: «I martiri di Bellere» a film patrio in quattro parti — Capola-vorata cinematografica della produzione C. M. Aquila Film.

La proiezione sarà accompagnata da scelta orchestra.

Ammalati

A tutti coloro che soffrono per una malattia qualunque, che sono affetti da malattie ritenute incurabili o che hanno resistito ad ogni mezzo di cura conosciuto; che sono esseri malati nel senso comune della parola hanno già constatata l'efficacia della propria salute e dei sintomi di decadenza precoce; tutti quelli che, per ereditarietà intendono conservare e migliorare la propria salute, prevenire la decadenza dell'organismo o prolungare la vita coniugale, di rivolgersi alla Clinica della Salute in Udine Colonia Aramidi (Prov. di Genova), ove si ottiene la cura radicale delle più svariate forme di malattie. Schiarimenti ed opuscoli gratuiti.

La schiena alla sera.

Mal di schiena alla sera e mal di schiena al mattino. Gli stessi dolori, lo stesso tormento, la stessa cura.

Qualche persona deve rimanere costantemente con una schiena storpiata e dolente e non sa come il perché.

Mal di schiena, la maggior parte delle volte, è mal di reni. Questi organi (reni) che si trovano a custodia del cuore e puliscono costantemente il sangue dai rifiuti induriti e congestionali. Voi non potrete liberarvi da questo male sino a che non si curore la causa — i reni. Le Pillole Foster per i Reni medicano i reni ammalati e così tolgono il mal di schiena della radice.

Se soffrite al dorso nell'atto di abbassarvi o rialzarvi — se siete sorpresi da dolori acuti e sibilanti lungo le anche, i lombi e i fianchi, sospettate dei reni. Presto sopraggiungeranno altri sintomi: mal di testa, vertigini, ritenzione di urina, costipazione, irritazione frequente, reumatismi, sedimenti, nervosismo o un costante sentimento di stanchezza. Migliaia di persone hanno trovato un pronto sollievo e una guarigione permanente con l'uso delle Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni hanno un'azione rapida e diretta sui reni e la vescica. Esse promuovono un libero scolo del sistema urinario, togliendo le impurità ingombranti dai passaggi ed eliminando, attraverso i condotti naturali, l'acqua accumulata. Esse riconducono dolcemente i reni alla salute ed alla attività e così arrivano alla CAUSA della maggior parte dei casi di idropisia.

Le Pillole Foster per i Reni non hanno alcuna azione sul cuore né sul fegato, stomaco o intestini. Esse sono composte unicamente per i reni e il sistema urinario e sono, pertanto, del più alto valore nell'idropisia, reumatismi, reumatismi e in tutte le malattie provenienti da disturbi renali e vescicali.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 10 per scatola. — Deposito Generale, Ditta C. Giorgio, Via Cappuccino 19, Milano. — Richiedete ogni indicazione.

Comune di Pasiano di Pordenone

A tutto il 31 Maggio è aperto il concorso al posto di Capo-Stradino Comunale collo stipendio annuo di L. 1900. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Pasiano 25 Aprile 1915.

Il Commissario prefettizio Imperatori.

Grandi depositi di Vini ed Oli

ROBOTTI - UDINE

Via Rabeli 14 - fuori Porta Cossignacco

Bottepanaggio ferroviario

VENDITA INGROSSO

Utile prezzi correnti

Vini toscani in fiaschi

Fattoria Flavio Andreucci Montepulciano (Chianti) L. 2.25
Fattoria Valvittoria (S. Casciano) „ 2.00
Fattoria della Ghisella (Empoli) „ 1.80
Fattoria Chianti Oro „ 1.80

Vini da pasto in fusti e damigiane

da L. 65 a L. 80 il quintale.

Marsano e Vermouth in fusti

da L. 125 a L. 140 il q.º

In cassette da 12 bottiglie

Vini fini, assortite qualità „ 20.00
Asti Gran Spumante „ 30.00
Pinot Gran Spumante „ 34.00
Moscato Champagne „ 36.00
Gran Spumante Vittoria (brevetato) „ 35.00
Dorée, Acquavite di Moscato raffinata „ 35.00
Gonzianella, Acquavite di Moscato raffinata nuova „ 35.00
Vermouth, Cava Gioacchino Ferrero (P. esportazione) „ 24.00

Oli garantiti puri di Oliva

di Oneglia e Portomaurizio — Fornitura in latte da 2 e 5 kg. ciascuna. „ 2.50
1. Qualità extra Vergine „ 2.50
2. Qualità Finissimo „ 2.45

Deposito Vini e Oli

ROBOTTI

Via Rabeli 14 - fuori Porta Cossignacco

Bottepanaggio Ferrovia

Contabile

pratico, già impiegato di banca, esente servizio militare ottima referenza di sponendo anche cauzione, cerca posto adeguato. Offerte presso Agenzia Manzoni sub. N. 1018.

Unione Militare

Calabrese N. 2

Via Garducci N. 1.

Vendita anche al pubblico

(Militari e privati)

MURRO LATTERIA in scatola al kg. L. 4.30
Zucchero semolato „ 1.70
Caffè Santos „ 4.10
« Superiore „ 4.50
Olio estremo „ 2.70
Rogginio stravecchio „ 2.50
Marsala Florio Agnusi in bott. grande „ 1.90
Cianati FERRATI o RUFFINO al fiasco „ 2.45
Fernet Branca originale bott. „ 4.65
Latte sterilizzato scat. da 1 Kg. „ 0.70

I suddetti prezzi s'intendono al magazzino entro città.

I prezzi per tutte le sedi delle Succursali a Cormons, Givideo, Romano, Cervignano, Palmanova, Belluno, Galzigo, Thiene sarà quello sopra indicato meno l'importo del dazio.

E. B. GIUS. VALENTINIS & C.

succ. alla Ditta B. MASON

Casa fondata nel 1867

UDINE — Piazza Mercantonuovo — UDINE

Spazzole da panni, da testa, da unghie.

Spazzolini per denti.

Chauffeur Cercasi

Esente servizio militare Buone Condizioni. Istante presentarsi senza ottime referenze.

Scrivere sub. N. 1008 presso Agenzia Manzoni.

D. F. GAMBARTO

specialista per le

Malattie d'Occhi e Difetti di vista

riove tutti giorni nel suo studio in Via Cavour nell'angolo della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.

Utile gratuita per i poveri in Via Cavour

Martedì e Venerdì alle ore 3 p.m. (15).
Per bambini all'Ambulato: il lunedì, mercoledì venerdì. Ore 11.

Dispone di casa di cura.

Stabilimento Baccologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittoria Veneto

Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Torino e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del contadino del sen. di Milano (1906)

Lo Ingarolo collare bianco-giallo giapponese il Ingarolo bianco-giallo azeri-Ginese biglino oro collare azeri biglino azeri collare azeri signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Can. Dott. A. CARAZZANI

Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle Donne

Patologia - Radiografia - Radioterapia

Consulti dalle 11 alle 14
Per i poveri
Tel. 303

GRANDE SARTORIA

Civile e Militare

ENRICO SERENOPPI & C.

Uniformi e Corradi
Ufficiali del R. Esercito
Grande assortimento stoffe novità
Precisione e puntualità

UDINE

Via Daniele Manin 18
Palazzo ex Argenti

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico Ferruginosa (Anemie, Malattie, mi liebre, del sistema nervoso, della pelle Gloriosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli.)
(Vedi avviso in quarta pagina)

DOMANDATE

il Catalogo delle Bicyclette-Motociclette BIANCHI - PIRELLI

Spedizione gratis e franco

Società Anonima

Edoardo Bianchi

MILANO

Viale Abruzzi 10

Rappresentante per Udine: Giovanni Nadali

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta

G. B. GANTARUTTI

UDINE — Piazza Mercantonuovo — Tel. 66

Premiato Calzificio

con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO

Negozianti in Coloniai - Filiali di Genova - Danzica - Lina - Calze

CARTE DA GIUOCO

Deposito filiali della Mondiale Casa D. M. C.

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 25 Marzo

Negozi e Annona: via Aquileia N. 20 - Telefono 3-10

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Albergati Annona mobili comuni e di lusso.

Deposito stoffe a rate costellati, a mezza, in spirali materassi e crine vegetata.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come il genere commerciale e analitico, si eseguisce nella tipografia elettrica Diomedeo Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51
BERGAMO, Viale S. Maria 20 - BIELLA, Via Cavour 10 - BRESCIA, Via Francesco Ferruccio 10
GUARIGLIANO, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza S. M. Novella 10
MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 22 - ROMA, Via di Pietra 61
VERONA, Via Valerio, Castello 6 - VENEZIA, Calle S. Marco 1234

Prezzo delle inserzioni
Tracce per ogni linea e per 10 giorni 1.000
Tracce per ogni linea e per 15 giorni 1.500
Tracce per ogni linea e per 20 giorni 2.000



ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia contro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. R. 119, palazzo grande. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importazione Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILPOTI - ELICROTERPINA-IPOTINA si spediscono gratis dietro carta da visita, colle scritte - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
- ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.

MALATTIE CUTANEE

SAPONE CREME Crema emolliente - Vero medicamento. Specifico del Prurito. Escori. Ammorbidisce e smacchia la pelle - Guancia: Scrofola, Rosacea, Orpelli, Scabbietto, Scropolatore.

SAPONE CADE Saponi - Psoriasi - Licheni - Scabbietto - Malattie del Cuore capillare. Prescrive il medico. Per spedizione postale L. 0,30 in più.

Corrispondenza esemplari: L. CAVALLERI, farmacista di Lissone, decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis. Francia. Depositi: A. Manzoni & C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALOIFASSI, Milano, P. della Borsa. In Udine presso Bosaro Augusto, farmacia.

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA
30 giorni d'uso bastano per guarire ogni malaria - cura infallibile - senza la china.

Prof. Girolamo Pagliano
di FIRENZE
Marca depositata



Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838
Il più efficace - Il più economico
Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPINO PAGLIANO
Liquido - in polvere - in cachets.
È indicatissimo in Primavera.
Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarsi dello stomaco e dell'intestino, l'Infiammazione, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e reottici, le malattie del Bambino della pelle, del sistema nervoso, del cervello, le infezioni del sangue ecc. - I disturbi tutti originati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. - Esalta l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato il salute.

Ritardare sempre la strisciata colata tra-arsata dalla firma.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICO BANFI
Sapone - Liquido - macerato

ASMA
BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere
ESPIC
Cure in Farmacia "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

La Grande Scoperta del Secolo

Iperblotina Malesol

ottenuta col metodo Brown Séquard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.
Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie L. 20 franchi nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesol

È il più sicuro il più efficace ed economico del ferruginoso. Si vende a L. 1 la bottiglia (dosis bstante per un mese).
Preparato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesol Borgo SS. Apostoli 18 - Firenze.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo N. 34) - Udine

Acherina la migliore e più conveniente LIQVINA LIQUIDA, perfettissimi « Migliori degli Esteri » per Scuole Uffici ecc. Antracite, Altagia) Nervissimi per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Crema da scarpe
delle migliori marche

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni & C.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome desidera ar compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annuncio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**
Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2 la scatola di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 160 la scatola di 18; pillole lattifughe. In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivassi (Palazzo della Borsa) ripetto alla Posta Roma - Genova

RONCEGNO

Acqua Ferruginosa - Arsenico
L. 111. Utile in gravidanza da 50 anni

Guarigione completa e duratura delle ANEMIE

Olorosi - Nevralgie - Malattie mulliebri - della pelle - dei bambini - Malattie

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano - dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro e di affaticamento - Rafforza gli stomaci deboli - Effetisce sottile piccole dosi. - Prodotto naturalmente e costantemente.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno
Venduto in tutte le Farmacie

A. MANZONI & C. Milano-Roma-Genova, depositari esol. per l'Italia

Usate l'acqua chinina Manzoni

AGENZIE
WESTERO
CHIASSO
per la SVIZZERA
NIOE
per la FRANCIA e l'INGHILTERRA
PARIGI
31, Rue C. Marce

FRUNET-BRANDA

AMARO TONICO, APERTIVO DIGESTIVO.
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANDA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | CASA FONDATA nel 1850 | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. GENOVA | nella SVIZZERA G. FOSSATI CHIASSO | nell'AMERICA del NORD H. GARDOMI & C. NEW YORK

AGENZIE
ITALIA
ROMA
Via Beta al Corso, N. 6
GENOVA
Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO
Via Orfano, N. 7
BOLOGNA
Via Cavallotti, 18

Altre specialità della Ditta: **AMERICANO**

CREME E LIQUORI

VIEUX COGNAC SUPERIEUR

GRAN LIQUORE "MILANO"

SCIROPPI E CONSERVE

VERMOUTH